

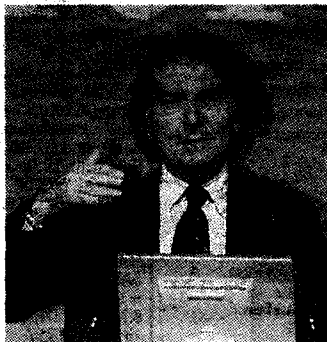
'Non difendiamo fannulloni'

Dai sindacati dell'Inalca replica a Montezemolo

No, il sindacato non è un paravento per i fannulloni.

Questo in sintesi il messaggio che i delegati sindacali dell'Inalca di Castelvetro e della Tre Valli (Gruppo Montorsi) di Formigine hanno indirizzato con una lettera aperta al presidente di Confindustria Montezemolo.

"Le esprimiamo il nostro risentimento per le parole da lei usate pubblicamente, con le quali ha definito il sindacato come il rappresentante dei fannulloni - scrivono i delegati sindacali - Noi rappresentanti sindacali unitari dell'Inalca e Tre Valli, aziende che operano nel settore della macellazione bovina e suina, oltre a svolgere il ruolo di rappresentanza dei nostri colleghi di lavoro, siamo anche lavoratori e possiamo affermare che lavoriamo per oltre otto ore al giorno, con doppi turni, in condizioni ambientali disagiate, con ritmi di lavoro sempre più elevati. Le possiamo garantire che anche i nostri colleghi non sono dei fannulloni. Tutte le mattine si svegliano alle 4 del mattino per recarsi al macello e per fare il loro dovere di operai e di cittadini italiani, pagando tasse e contributi. Le generaliz-



Luca Montezemolo

zazioni che ha fatto non aiutano il Paese, oltre ad offendere chi come noi crede nel sindacato come strumento democratico di rappresentanza, ma anche come mezzo di soluzione e gestione dei problemi aziendali. Vorremmo che lei venisse un solo giorno con noi, non a macellare bovini o suini, ma a vedere come lavorano quelli che lei definisce 'fannulloni' ed in quali condizioni si trovano ad operare. Poi vorremmo che facesse un giro per il territorio modenese, fra le tante imprese del settore della lavorazione delle carni e dei salumi, per verificare i processi di esternalizza-

zione che i suoi colleghi imprenditori stanno effettuando tramite discutibili appalti di manodopera, infischandosi del contratto di lavoro e delle leggi che regolano la materia. Vorremmo che ci spiegasse come può un imprenditore appaltare linee produttive o semplici mansioni pagando anche meno di 12 euro all'ora di lavoro all'azienda appaltatrice, quasi sempre pseudo cooperative. Lei ci dovrebbe anche spiegare com'è possibile fare questo. Noi la risposta l'abbiamo e sappiamo che tutto ciò è possibile con un'alta dose di illegalità, ma a differenza di lei non ce la sentiamo di dire che gli imprenditori del settore sono tutti uguali. Anzi ci sono imprese che cercano di comportarsi correttamente, rispettando le leggi e i contratti, imprese che stanno subendo una concorrenza sleale, un pesante dumping contrattuale che può pregiudicare la loro capacità competitiva e la stessa esistenza. Noi vorremmo discutere anche di queste cose. Vorremmo trovare soluzioni per il bene del Paese, il nostro ed il suo Paese, evitando pericolose ed inutili generalizzazioni".